

PUNTO DI VISTA



**Emanuele Casale**

Presidente  
Campus Bio-Medico  
Alumni Association

**Alumni**

**L**o scorso 27 marzo, quella che è ormai da tempo una realtà viva, lo è diventata anche ufficialmente. Un atto notarile ha sancito la costituzione della Campus Bio-Medico Alumni Association.

Molte cose nascono sulla carta e poi non decollano mai. In questo caso, abbiamo deciso prima di decollare e poi di dare a quest'avventura anche la giusta veste giuridica. L'atto è stato così tutt'altro che formale. Direi piuttosto un momento di festa e di belle emozioni, nel quale si sono raccolti i frutti del lavoro compiuto negli ultimi quattro anni, per rilanciare un'iniziativa di aggregazione da sempre nel cuore degli ex-studenti del nostro Ateneo. Un'iniziativa che richiedeva uno sforzo di tempo e di energie fino ad allora non pienamente possibile, ma che ora c'è e continua a crescere.

L'Associazione non è un club esclusivo né tantomeno un punto di ritrovo per nostalgici. Vuole invece contribuire allo sviluppo e alla promozione del grande progetto "campus" nel mettere insieme professionisti animati da spirito di servizio e collaborazione, dedizione al lavoro, rispetto dei valori etici che animano la Mission del nostro Ateneo. È un processo di crescita della persona, che ciascuno è chiamato fin dal primo giorno di lezione ad affrontare innanzitutto con la propria libera iniziativa personale e che l'Ateneo sostiene con il proprio progetto formativo, con i propri docenti e tutor. L'Associazione può favorire nel tempo questa crescita personale, creando negli anni della vita professionale opportunità d'incontro e di amicizia, utili allo scambio di esperienze e di riflessioni.

Accanto a eventi che hanno richiamato a Roma in più occasioni gli Alumni, ci sono state nell'ultimo biennio anche iniziative per favorire l'internazionalizzazione dell'Ateneo, come le Borse di Studio per la Mobilità, con le quali l'Associazione ha offerto il proprio concreto sostegno a giovani Soci mossi da promettenti progetti in diversi ambiti della medicina, dell'infermieristica, dell'ingegneria e delle scienze dell'alimentazione.

Il censimento dei laureati del Campus Bio-Medico ci ha permesso di tornare a stringere i contatti in modo continuativo e strutturato con oltre 1.500 Alumni. Una buona parte vive e opera nel Centro Italia, oltre a un discreto numero professionalmente attivo al Nord e all'estero, soprattutto in Inghilterra e Usa.

Considerando che il numero di laureati usciti dal Campus Bio-Medico nei suoi primi vent'anni di vita supera le duemila persone, abbiamo davanti a noi ancora obiettivi ambiziosi, per rendere l'Associazione sempre più punto di riferimento di tutti gli ex-studenti della nostra Università. La crescita dipenderà anche dalla forza delle cose che sapremo mettere in campo, non solo come direttivo dell'Associazione, ma anche e soprattutto come community di tutti i suoi iscritti.

# Ammissioni: test in nove città

## Anticipate per Scienze dell'Alimentazione e Ingegneria



servizio a pag. 3

**DIDATTICA**

**Rinnovato il Consiglio degli Studenti**

PAGINA 3

**POLICLINICO**

**Curare il tumore senza dimenticare il cuore**

PAGINA 4

**RICERCA**

**Autismo: si studiano le cause genetiche**

PAGINA 2

**Scenari**

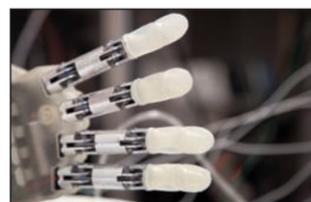
**Futuro sanità: colloquio con Lorenzin e Cazzullo**

PAGINA 5

**Biorobotica**

**Dopo LifeHand2 l'accordo con INAIL**

Intervista a Eugenio Guglielmelli, Pro-Rettore alla Ricerca, sui programmi in corso e la nuova collaborazione con il Centro Protesi di Budrio.



PAGINA 6

1914 2014  
ÁLVARO DEL PORTILLO  
CENTENARIO DELLA NASCITA

**Una strada da seguire**



Ispirò alla fine degli anni '80 la nascita dell'Università Campus Bio-Medico di Roma. Sarà proclamato beato il prossimo settembre, nell'anno del centenario della nascita.

PAGINA 7

**FLEBOLOGIA**

Trattamento delle varici in day-hospital con tecnica combinata

4

**GIOVANI CHIRURGHI**

Sempre più restii a scommettere sulla sala operatoria. Alla ricerca delle ragioni di una crisi di vocazione

5

**EMATOLOGIA**

Ottenuto accreditamento JACIE per qualità e sicurezza dei trapianti di cellule staminali

5

**DOTTORANDI**

Nel Lab di Misure e Strumentazione Biomedica si sperimenta nuovo uso del laser contro i tumori. Progetto sostenuto dagli Alumni

6

[www.unicampus.it](http://www.unicampus.it)  
[www.policlinicocampusbiomedico.it](http://www.policlinicocampusbiomedico.it)  
[facebook.com/campusbiomedico](https://facebook.com/campusbiomedico)

# Autismo: avviata mappatura genomica

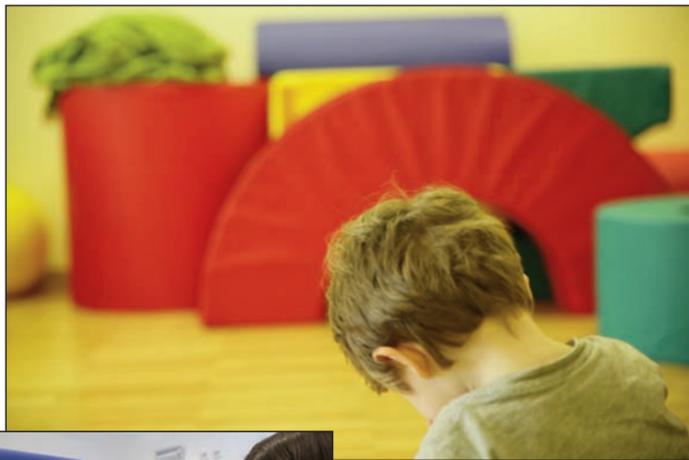
L'Associazione Amici lancia l'appello a donare

È stata avviata dai ricercatori dell'Università Campus Bio-Medico di Roma la mappatura genomica delle anomalie all'origine dell'autismo. Il programma di lavoro, diretto dal Professor Antonio Persico, si sviluppa nei laboratori di Psichiatria Molecolare e Neurogenetica, da lui diretti presso il Centro Mafalda Luce di Milano e il Polo di Ricerca Avanzata in Biomedicina e Bioingegneria del Campus Bio-Medico a Roma.

Le indagini sul Dna rappresentano un importante filone di ricerca nel tentativo non solo d'individuare con maggiore precisione le cause della malattia, ma anche e soprattutto in vista della definizione di nuove terapie.

“Con una tecnica innovativa, chiamata *Array CGH* – spiega Persico – possiamo individuare parti mancanti o parti in eccesso del codice genetico di una persona con una precisione cinquecento volte superiore a quella della vecchia mappa cromosomica”.

Solo trent'anni fa si registravano dai tre ai quattro bambini autistici ogni 10mila nascite. Oggi, stando all'ultimo studio pubblicato dagli americani del *Center for Disease Control and Prevention*, il dato è schizzato a un caso ogni 88. Un boom spiegabile in parte con il perfezionamento delle diagnosi, ma motivato dagli esperti



analisi del Dna.

Intanto, con i fondi raccolti nell'edizione 2013 della Campagna, è stato possibile dotare i ricercatori di un *Eye-Tracker*. L'apparecchiatura, utilizzata in combinazione con un particolare elettroencefalografo, permette di analizzare le traiettorie



Partner della campagna

dello sguardo della persona osservata. Dimensione fondamentale della relazione del soggetto con il mondo circostante, lo sguardo rappresenta per questo motivo un'importante finestra anche sulla sindrome autistica, che ha nella manifestazione anomala della relazione con persone, spazi e oggetti il proprio tratto fondamentale.

Proprio intorno a questa nuova apparecchiatura ruota anche lo studio *Accelerated Longitudinal Study*, un ulteriore programma d'indagine condotto dall'équipe del Professor Persico nell'ambito del Consorzio Eu-Aims. Si tratta del più grande programma scientifico messo in campo dall'Unione Europea con l'obiettivo di tradurre entro il 2016 le conoscenze scientifiche disponibili in nuovi protocolli diagnostici di laboratorio e in nuove terapie molecolari contro l'autismo.

anche con altri possibili fattori, come l'innalzamento dell'età del concepimento o la possibile esposizione in epoca prenatale a fattori ambientali.

A sostegno dei costi ancora elevati che richiedono le analisi con tecnica *Array CGH* l'Associazione Amici del Campus Bio-Medico Onlus ha lanciato la campagna di raccolta fondi *'Non lasciamoli soli'*.

Dal 1 al 19 aprile tutti hanno potuto sostenere con un sms le ricerche del Campus Bio-Medico sull'autismo, ma l'appello alla solidarietà continua. Obiettivo 2014 è coprire il più possibile le spese per l'acquisto dei kit necessari a effettuare le

**Sostieni la ricerca sull'autismo**  
**Come donare**

- tramite bollettino o bonifico postale  
IBAN IT91A076010320000058146002
- tramite bonifico bancario  
IBAN IT77K0569603211000020373X07
- con carta di credito o Paypal

Causale: RICERCA AUTISMO  
La donazione è fiscalmente detraibile (art. 15 DPR 917/86)

Email: [sostienici@unicampus.it](mailto:sostienici@unicampus.it)

## Scienze dell'Alimentazione Omega-3: nutrienti o farmaci?

Dubbia la protezione sul cuore, ok contro artrite reumatoide

Possono far bene alla salute e, certamente, vanno inseriti nella dieta in quantità maggiori rispetto ai nove grammi al giorno finora assunti in media dagli italiani. Eppure, in base ai più recenti riscontri scientifici, gli Omega-3 non sono quella panacea da tutti i mali che da più parti, tradizionalmente, viene rappresentata quando si parla di loro. Ma, soprattutto, a parità di quantità ingerite, non fanno bene a tutti allo stesso modo.

È il dato più significativo emerso dal *Workshop on Omega-3*, incontro internazionale organizzato dall'Università Campus Bio-Medico di Roma per fare il punto sul tema, attraverso gli interventi di alcuni tra i più illustri esperti del settore in campo internazionale. Tra loro, il Professor Angelo Azzi, docente presso la *Tufts University* di Boston.

“Questi acidi grassi polinsaturi – spiega Azzi – appaiono importanti come parte della dieta ed eventualmente come supplemento dietetico, anche se dal meeting è emerso come sussistano ancora delle ‘zone grigie’ rispetto ad alcuni loro presunti effetti farmacologici. Saranno tutti elementi su cui varrà la pena lavorare negli anni futuri”.

Il più sorprendente è quello secondo cui gli Omega-3 non avrebbero un sicuro effetto benefico nella prevenzione delle patologie



cardiovascolari, nonostante uno studio italiano abbia indicato, all'inizio del 2014, che un loro maggior apporto possa ridurre del 65 per cento il rischio d'infarto. “Ci sono ricerche recenti – chiarisce Azzi – che non hanno confermato questa funzionalità, per cui non è più possibile darla per certa. Occorreranno nuovi approfondimenti”.

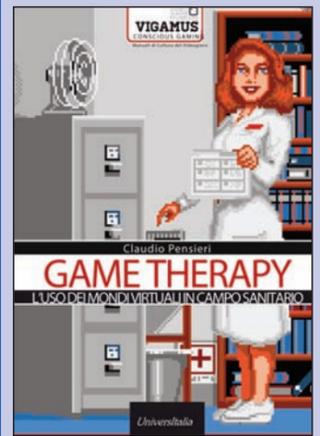
Gli esperti presenti al Workshop hanno invece confermato che gli Omega-3 hanno una funzione positiva sulla salute delle mamme in gravidanza e per i neonati, specie se

prematuro. “In particolare questi ultimi – conferma il docente della *Tufts University* –, che hanno spesso difficoltà alla nascita e possono sviluppare deficit visivi e cognitivi, hanno fatto registrare miglioramenti notevoli rispetto a questi problemi, quando alla madre viene fornito un maggior apporto di Omega-3. Inoltre, si sono dimostrati utili nel prevenire le allergie, oggi molto comuni sia nell'infanzia che nell'età adulta, e hanno confermato una funzione antinfiammatoria importante nella cura dell'artrite reumatoide, diminuendo la frequenza e la gravità della sua manifestazione. Permettono, peraltro, di diminuire le dosi di farmaci utilizzati per questa patologia”.

In qualche caso – hanno spiegato i ricercatori – si è notata una certa funzione protettiva pure rispetto ai tumori, anche se non è ancora chiaro di quali si tratti e fino a che punto.

“Aver individuato i limiti delle conoscenze attuali sugli effetti degli Omega-3 – conclude Azzi – è uno dei risultati più utili di questo workshop. Resta urgente semplificare le attuali Linee Guida internazionali negli ambiti specialistici che hanno a che fare con Omega-3 e derivati, in modo da aiutare i medici e i nutrizionisti a usare questi acidi grassi nella giusta direzione”.

## SCAFFALE



### Game therapy: mondi virtuali per la cura

Realità virtuali e nuove tecnologie possono aiutare a guarire? Lo ritiene possibile l'autore di *Game therapy*. L'uso dei mondi virtuali in campo terapeutico.

Con una serie completa di *case history*, dall'ascesa al declino di *Second Life*, fino agli ultimi ritrovati dei *serious game*, il volume non solo offre una cornice generale per inquadrare il rapporto tra mondi virtuali e pratica medica, ma individua anche specifiche modalità nell'utilizzo degli strumenti tecnologici, per venire incontro alle esigenze del malato nel suo periodo di degenza e favorire un più rapido recupero del suo stato di salute.

A ispirare il volume è proprio uno studio condotto dall'autore presso l'Università Campus Bio-Medico di Roma riguardo la possibilità di creare un mondo virtuale chiuso e multiservizio per i pazienti ricoverati in stanze a pressione positiva ovvero in isolamento.

L'analisi proposta dall'autore è tuttavia valida anche quando astratta dal piano sanitario e collocata nell'ambito particolare della *videogame industry*, e si pone come una delle rare voci che si sofferma nuovamente su *Second Life*, a distanza di anni dalla sua esplosione mediatica, per osservare non solo i motivi del suo successo, ma anche del suo declino e del suo fallito tentativo di imporsi nell'immaginario e nella pratica collettiva alla stregua di altri *social network*.

Un libro interessante non solo per gli operatori sanitari, ma anche per gli appassionati di *videogame*.

CLAUDIO PENSIERI, *Game therapy. L'uso dei mondi virtuali in campo terapeutico* Universitalia, Roma, 2013.

# Ammissioni, si parte ad aprile

*Nuovo record di iscrizioni a Medicina.*

*In nove città test a Scienze dell'Alimentazione e Ingegneria*

**S**ono 2.977 i candidati che hanno affrontato quest'anno le prove di ammissione al Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia dell'Università Campus Bio-Medico di Roma. Una cifra che supera tutti i record e fa registrare un aumento del 29 per cento rispetto allo scorso anno. Il dato è rilevante, se si tiene conto che a livello nazionale si è registrato un sensibile calo delle domande ai test di ammissione. Anticipate in tutta Italia rispetto agli anni passati, cadono infatti in una fase in cui gli studenti sono concentrati sulla preparazione degli esami di maturità.



E mentre la corsa per gli aspiranti medici si fa sempre più agguerrita, c'è tempo ancora per concorrere alle ammissioni anticipate al Corso di Laurea in Scienze dell'Alimentazione e della Nutrizione Umana e al Corso di Laurea in

Ingegneria Industriale, in programma il prossimo 5 maggio a Roma, Lecce, Bari, Reggio Calabria, Cosenza, Palermo, Catania, Salerno e Potenza.

Le aspiranti matricole potranno compilare la domanda online sul sito Internet [www.unicampus.it](http://www.unicampus.it) entro il 24 aprile e concorrere ai posti (54 per Scienze dell'Alimentazione e della Nutrizione Umana e 72 per Ingegneria Industriale), pari al 60 per cento dei posti programmati annualmente.

Alle ammissioni anticipate è anche collegato l'hashtag #vogliodiventaregrande, che permette da quest'anno di seguire l'andamento dei test anche su Twitter e Facebook.

Sono in programma infine a settembre le prove di ammissione agli altri cinque Corsi di Laurea e di Laurea Magistrale presenti al Campus Bio-Medico di Roma (Infermieristica, Tecniche di Radiologia Medica per Immagini e Radioterapia, e Lauree Magistrali in Scienze dell'Alimentazione e della Nutrizione Umana, Ingegneria Biomedica e Ingegneria Chimica per lo Sviluppo Sostenibile).

A settembre anche la sessione ordinaria di ammissione al Corso di Laurea in Scienze dell'Alimentazione e a quello in Ingegneria Industriale, per quanti non riescano a superare le prove anticipate di maggio.

**Ufficio Orientamento**  
Tel. 06.22541.9056  
[orientamento@unicampus.it](mailto:orientamento@unicampus.it)

## Master e Corsi perfezionamento

2014

*Master I livello*  
**CURE PALLIATIVE E TERAPIA DEL DOLORE PER LE PROFESSIONI SANITARIE**  
Iscrizioni: 26 aprile  
Inizio lezioni: 6 maggio

*Master I livello*  
**MANAGEMENT PER LE FUNZIONI DI COORDINAMENTO DELLE PROFESSIONI SANITARIE**  
Iscrizioni: 28 giugno  
Inizio lezioni: 25 settembre

*Master I livello*  
**ASSISTENZA INFERMIERISTICA E STRUMENTAZIONE IN SALA OPERATORIA**  
Iscrizioni: 30 giugno  
Selezioni: 7 luglio  
Inizio lezioni: 25 settembre

*Corso di Perfezionamento*  
**LA GESTIONE DEL PAZIENTE COMPLESSO, APPROPRIATEZZA E COMPETENCE**  
Iscrizioni: 10 settembre  
Inizio lezioni: 24 settembre

*Master II livello*  
**RADIOPROTEZIONE, SICUREZZA NEL CAMPO DELLE RADIAZIONI IONIZZANTI E NON IONIZZANTI**  
Iscrizioni: 30 settembre  
Selezioni: 6 e 7 ottobre  
Inizio lezioni: 24 ottobre

*Master II livello*  
**HOMELAND SECURITY \***  
Iscrizioni: 28 novembre  
Selezioni: 4 dicembre  
Inizio lezioni: 11 dicembre  
\* le date possono subire variazioni

**Servizio Formazione Post-Lauream**  
[postlauream@unicampus.it](mailto:postlauream@unicampus.it)

## Eletti i nuovi rappresentanti

*In carica fino al 2016. Ecco le loro idee e i loro obiettivi*

**CRISTINA:** Porterò avanti le richieste dei colleghi, cercando di essere l'elemento di raccordo con il corpo docente. Proporrò d'incentivare iniziative culturali e di perfezionare l'organizzazione degli studi.

**VINCENZO:** In un contesto universitario che fonda la propria eccellenza sulla formazione professionale, il primo degli obiettivi sarà la valorizzazione della figura dello studente di Medicina nella quotidiana attività ospedaliera.

**ALESSIO:** Tagli alla spesa pubblica e nuove modalità d'accesso alle scuole di specializzazione rendono decisive le proposte degli specializzandi. Ne interpreterò le necessità, mantenendo un rapporto costante con gli Organi d'Ateneo.

**NICO:** Spero di riuscire a portare avanti il mio incarico in modo proficuo. Cercherò di trovare accordi

con l'Università per agevolare noi studenti, specialmente nel periodo di tirocinio.

**MARCO:** Il mio intento è raccogliere e presentare proposte per migliorare l'ambiente che viviamo ogni giorno. Sono onorato di far parte di una squadra che collabora per un fine comune.

**ANTONIO:** Cercherò di lavorare al meglio delle mie possibilità, conscio dei diversi oneri e limiti ai quali io e gli altri membri del Consiglio studentesco andremo incontro.

**VERONICA:** Mi impegnerò nell'adempimento dei compiti che competono a questo ruolo. Sarò a completa disposizione degli studenti, cercando di diventare un punto di riferimento per loro.

**CARLO MARIA:** Vorrei aumentare

le occasioni d'incontro con le aziende del settore, confidando nel supporto dell'Ateneo. Metterò a disposizione di tutti la mia passata esperienza di Presidente del Consiglio degli Studenti.

**ANTONLUCA:** Manterrò vivo il dialogo con i docenti, facendomi promotore dell'organizzazione di seminari e attività extracurricolari d'interesse per i colleghi.

**DONATELLA:** Vorrei creare un dialogo aperto e collaborativo con il corpo docente e con i tutor professionalizzanti, per permettere a ogni studente di esternare e valorizzare le proprie qualità.

**ALESSANDRO:** Mi sono candidato per rendermi utile in maniera tangibile, in prima persona, e dare voce alle necessità dei dottorandi. Spero di riuscire a rappresentare al meglio i miei colleghi.

## Consiglio degli Studenti



**Cristina Madaudo**  
Medicina e Chirurgia  
Primo triennio



**Vincenzo Carbone**  
Medicina e Chirurgia  
Secondo triennio



**Alessio Pepe**  
Scuole di Specializzazione



**Nico Celi**  
Infermieristica



**Marco Lombardi**  
Scienze Alimentazione



**Antonio Di Mauro**  
Scienze Alimentazione  
Magistrale



**Veronica Paglialunga**  
Ingegneria Industriale



**Carlo Maria Giannitti**  
Ingegneria Biomedica  
Magistrale



**Antonluca Marchianò**  
Ingegneria Chimica  
Sviluppo sostenibile  
Magistrale



**Donatella Lorusso**  
Tecniche di Radiologia Medica e Radioterapia



**Alessandro Zompanti**  
Dottorati di Ricerca

## Mostra fotografica al Trapezio

**U**n viaggio in Mali per portare aiuti umanitari si trasforma in un reportage fotografico per un chirurgo vascolare di Napoli e suo figlio Luca, studente del IV anno di Medicina al Campus Bio-Medico. Le foto scattate alle popolazioni locali fanno parte della Mostra esposta nell'edificio del "Trapezio" fino al 30 aprile.

Un anno fa il Mali è stato sotto i riflettori del mondo intero quando una forza multinazionale a guida francese è intervenuta, su mandato dell'Onu, per ristabilire la sovranità nazionale sui territori sahariani settentrionali a seguito del colpo di stato islamista del 2012.

## Cardio-Oncologia

# Curare tumori senza dimenticare il cuore

Se ne parla da un pò di tempo e sempre più diffusamente da quando, grazie all'evoluzione delle terapie, la sopravvivenza dei malati di tumore si è allungata considerevolmente: i farmaci chemioterapici e la radioterapia possono avere importanti effetti collaterali sull'apparato cardiovascolare. Il tema è stato al centro dell'*International Colloquium on Cardio-Oncology*, presieduto dal Prof. Giorgio Minotti (nella foto), Responsabile dell'Unità di Scienze del Farmaco e Farmacologia Clinica dell'Università Campus Bio-Medico. L'incontro, promosso a marzo dalla Fondazione Internazionale Menarini, ha visto riuniti esperti a livello mondiale tra i quali la Dott.ssa Sandra Swain, già Presidente della *American Society of Clinical Oncology*, la Dott.ssa Sarah Darby, statistica clinica della *University of Oxford*, il Dr. Steven Colan, Chief di Cardiologia non invasiva al *Boston Children Hospital della Harvard Medical School*.

“La cardio-oncologia – spiega il Professor Minotti – è la disciplina che si occupa delle possibili complicanze cardiovascolari delle terapie antitumorali. Accanto ai controlli periodici necessari per verificare che il tumore non si ripresenti, bisogna assicurarsi che nel tempo

non appaiano danni cardiovascolari. Quasi tutti i farmaci antitumorali, anche quelli di nuova generazione, e in qualche misura anche la moderna radioterapia, possono introdurre un rischio di eventi cardiovascolari.

### È il solito dilemma rischio o beneficio?

Valutando l'opportunità di una terapia antitumorale, deve rimanere ferma la consapevolezza che questa è comunque salvavita e non vi si può rinunciare per il timore che provochi tossicità cardiovascolare, né azzardare modifiche che ne diminuiscono l'efficacia. Si deve però inquadrare la storia del paziente e fare il possibile perché sia protetto da possibili eventi cardiovascolari. Nel corso del convegno sono stati affrontati problemi ancora aperti. Primo fra tutti la definizione stessa di cardio-tossicità: ne parliamo di fronte a un sintomo o a un'anomalia asintomatica riscontrata negli esami di laboratorio, oppure ra-



gionando sulla effettiva associazione causale tra farmaco ed evento cardiovascolare? I modelli preclinici per prevedere questi effetti non sembrano infatti essere adeguati, tanto che la cardiotoxicità si manifesta spesso dopo che il farmaco è stato approvato per l'uso clinico.

### Attenzione a non creare allarmismi, però.

Non è detto che ogni malato di tumore vada incontro a problemi cardiovascolari, ma non bisogna neanche sottovalutare il problema. Occorrerebbe cercare con maggiore sensibilità eventuali anomalie, anche silenti, che con il tempo potrebbero dare origine a eventi signifi-

ficativi. Proprio per questo motivo, onco-ematologi, radioterapisti, cardiologi e farmacologi dovrebbe lavorare in gruppi coordinati che controllino il paziente per un periodo di tempo il più lungo possibile.

### Come individuare chi è più a rischio?

I ricercatori stanno studiando *markers* per identificare i pazienti con una vulnerabilità individuale al rischio di eventi. S'intravede la possibilità di eseguire *screenings* per identificare chi più di altri può subire danni post-terapia oncologica, soprattutto su precise tipologie di pazienti: bambini e adolescenti, per esempio, oppure anziani, che sono più vulnerabili e che, con l'aumento della vita media, rappresentano una percentuale importante di malati oncologici.

## Mal di testa, addio



Il Centro Cefalee del Policlinico Universitario Campus Bio-Medico si occupa della diagnosi e del trattamento delle cefalee primarie (emicrania, cefalea tensiva e cefalea a grappolo) e secondarie.

Vi si eseguono esami per studiare la circolazione cerebrale con ultrasuoni, sia in condizioni basali che con test di stimolo (test per la pervietà del forame ovale, reattività vasomotoria cerebrale, test di autoregolazione). Sono disponibili, inoltre, il trattamento di dissuefazione (*wash-out*) nelle persone con cefalea da uso eccessivo di farmaci per mal di testa e la terapia con tossina botulinica, per ridurre gli attacchi e la disabilità nei pazienti con emicrania cronica, resistenti ai trattamenti farmacologici di profilassi.

Il Centro è riconosciuto dall'Associazione Neurologica Italiana per la Ricerca sulle Cefalee (ANIRCEF). Ne è responsabile il Dott. Fabrizio Vernieri.

Secondo uno studio del 2008, in Italia il 76 per cento delle donne e il 61 per cento degli uomini ha sofferto di cefalea almeno una volta nella vita. Il 2 per cento della popolazione è invece affetto da cefalea cronica, soffre cioè di mal di testa per 15 o più giorni al mese.

Info: 06.22541.1220 (ore 14:30-17:30)  
Prenotazioni online:  
[www.policlinicocampusbiomedico.it](http://www.policlinicocampusbiomedico.it)

## Flebologia

# Tecnica combinata per trattare varici

Si esegue in ambulatorio con dimissione immediata

Tempi ridotti dell'intervento e rapido ritorno alle abitudini di vita. Sono questi i vantaggi di una tecnica combinata utilizzata per trattare le varici causate dall'insufficienza venosa cronica. Quando non si riesce a salvare la vena safena, si utilizza – laddove indicata – una metodica che unisce l'iniezione di una schiuma 'sclerosante', che esclude la safena dalla circolazione, alla contemporanea estrazione ecoguidata delle varici attraverso piccoli fori sulla pelle. Una tecnica che si esegue in ambulatorio chirurgico o *day-hospital* con dimissione immediata.

Le vene varicose, viste a volte come un problema estetico, possono invece essere il sintomo dell'insufficienza venosa cronica (IVC), una patologia che può colpire fino al 55 per cento le donne e fino al 50 per cento gli uomini. È una malattia che interessa più la popolazione anziana e, se trascurata, può causare edemi che a loro volta sono alla base di ulcere degli arti inferiori.

Secondo una stima del 2010 apparsa sulla rivista *Phlebology*, i costi diretti e indiretti legati alla perdita dei giorni di lavoro si aggirerebbero, nei Paesi occidentali, tra i 600 e i 900 milioni di euro l'anno, pari a circa l'1-2 per cento del bilancio sanitario.

L'intervento combinato si effettua presso il Centro di Flebologia del Policlinico Universitario Campus Bio-Medico, preposto a prevenzione, diagnosi e trattamento delle patologie a carico dei



vasi sanguigni e linfatici. Accanto alle vene varicose si trattano anche ulcere e linfedemi attraverso la tecnica del bendaggio. “Per assicurare la migliore riuscita degli interventi – sottolinea il Dott. Leo Moro, Responsabile del Centro di Flebologia – è importante adeguare ogni trattamento al singolo paziente e informarlo bene su come proseguire le cure una volta a casa”.

Tel.: 06.22541.1489  
Prenotazioni online:  
[www.policlinicocampusbiomedico.it](http://www.policlinicocampusbiomedico.it)

## Tecnologia

# Reem, un robot tra i pazienti



Ha accompagnato i donatori di sangue al Centro Trasfusionale, ha dato informazioni ai pazienti e soprattutto incuriosito i visitatori del Policlinico Universitario. Si chiama REEM ed è un robot umanoide, l'ultima frontiera nel campo della cosiddetta 'robotica di servizio' negli spazi pubblici.

Per la prima volta è sbarcato in Italia, per una dimostrazione che lo ha visto impegnato nel supporto al personale di accoglienza del Policlinico Universitario, muovendosi in modo autonomo ed evitando gli ostacoli. Sviluppato dall'azienda spagnola PAL Robotics, il prototipo autonomo antropomorfo è alto 1 metro e 80 e pesa circa 300 kg. Pensato come robot multifunzione, è in grado di offrire in completa autonomia servizi interattivi di accoglienza e informazione in luoghi pubblici.

“Le prossime generazioni di robot – spiega il Direttore Generale del Policlinico Universitario, Gianluca Oricchio – saranno in grado di percepire le emozioni e di restituire, a loro volta, emozioni ai nostri pazienti”.

## Caro Policlinico

Sento il dovere di esprimere il mio ringraziamento a tutto il personale del Policlinico Universitario Campus Bio-Medico e in particolare al Prof. Roberto Coppola e alla sua équipe per la competenza, la professionalità, l'attenzione e la grande umanità che hanno sempre dimostrato durante tutta la mia degenza, tra l'altro piuttosto lunga - circa due mesi - per le numerose complicazioni che ho avuto.

Ringrazio particolarmente il Dott. Crucitti, la Dott.ssa Brizzi e il Dott. Nappo, sempre premurosi e disponibili ai chiarimenti richiesti da me e dai miei familiari. Vorrei estendere inoltre i miei sentimenti di gratitudine ai fisioterapisti e alle infermiere, sempre pazienti e attente, oltre che al personale ausiliario.

Un pensiero particolare vorrei rivolgerlo al Dott. Borzomati, per la prontezza, la professionalità e l'umanità dimostrata in un momento estremamente difficile. Ancora una volta ringrazio di cuore quanti hanno contribuito alla mia ripresa.

M.L.

# Camici verdi: crisi di vocazione

*Alla ricerca dei perché. Incontro con gli studenti di Medicina*

**S**empre più restii a scommettere sulla sala operatoria. I giovani studenti di medicina scelgono sempre meno d'intraprendere la specializzazione in chirurgia generale.

Un tema dibattuto da tempo non solo in Italia ma anche in Europa e Stati Uniti. È del novembre 2011 *To be or not to be a general surgeon*, un interessante articolo scritto su *Annals of Surgery* dal Prof. Margreiter Raimund, pioniere della chirurgia dei trapianti, che riassume bene l'indecisione degli studenti in medicina sulla specializzazione da intraprendere e, in particolare, sulla scelta di diventare un chirurgo di chirurgia generale.

“Uno dei problemi maggiori – spiegava già nel 2010 il Prof. Francesco Tonelli, che ha presieduto il 113° Congresso Nazionale della Società Italiana di Chirurgia – resta quello della formazione del chirurgo.

## Futuro Sanità

### Lorenzin al Campus

*“Bisogna risparmiare e reinvestire”*



**D**ieci miliardi in tre anni. È il patto con le Regioni che il Ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, ha lanciato durante la presentazione del libro *‘Basta piangere!’* scritto dal giornalista del Corriere della Sera, Aldo Cazzullo, e presentato lo scorso marzo al Campus Bio-Medico.

Il Ministro ha parlato di ‘sistema della casalinga’ per risparmiare: “buon senso, razionalizzando al massimo la spesa, e re-investimento in sanità, l'unica spesa della Pubblica Amministrazione scandagliata, con un sistema informatizzato trasparente”.

La presentazione del libro, che contiene un invito ai giovani a pensare all'impresa di rinascita del Paese compiuta nel Dopoguerra, è stata l'occasione per sottolineare la necessità di affrontare anche i problemi della sanità con lo stesso spirito d'iniziativa e responsabilità personale di allora. Il Ministro ha portato come esempio le difficoltà che sta incontrando nella



Per farne uno esperto, occorrono decenni e questo aspetto decisivo non è tenuto in alcun conto dalla società, che parla del chirurgo solo quando sbaglia. Non si tiene conto dell'incredibile progresso raggiunto da questa disciplina, né della

dedizione e dell'impegno giornaliero richiesto al limite del sacrificio. Tra l'altro, l'attuale scarsa attrattiva della chirurgia per i giovani comporta il problema del ricambio generazionale. Per completare gli organici si prospetta infatti la necessità d'importare chirurghi dai Paesi sottosviluppati. E per la patria della chirurgia moderna è un evidente e clamoroso paradosso”.

Ad approfondire le ragioni di questa crisi di vocazione un incontro promosso al Campus Bio-Medico, nell'ambito delle Attività Didattiche Elettive previste nel curriculum degli

studi di Medicina. Dati importanti sono emersi, alcuni anche in controtendenza rispetto ai dati a livello nazionale.

Sulla scelta d'intraprendere la carriera di chirurgo non influirebbe tanto la paura del contenzioso medico-legale, quanto la mancanza di stimoli pratici che possano affezionare gli studenti, fin dai primi anni, a una delle più complete ma anche più stressanti branche della medicina. I turni di lavoro troppo pesanti e la prospettiva di vedersi realizzato appieno come specialista non nell'immediato sarebbero tra i principali fattori della disaffezione alla chirurgia.

Crisi di vocazione che però potrebbe essere risolta offrendo agli studenti più stimoli pratici e in anticipo rispetto al termine del Corso di studi. Vivere l'esperienza della sala operatoria solo al V anno di corso, quando gli studenti possono aver già puntato gli occhi su altre discipline, non motiva e non favorisce la scelta.

È necessario ridare un nuovo appeal alla figura del chirurgo, che nell'era dell'iperspecializzazione resta comunque centrale.

Graziano Palmisano  
V anno Corso di Laurea  
Magistrale in Medicina e Chirurgia

## Staminali

### Sicurezza per i trapianti

*Ematologia accreditata JACIE*

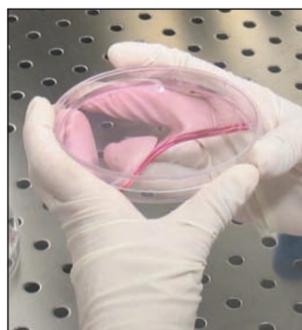
**L'**Unità Operativa di Ematologia del Campus Bio-Medico ha ottenuto l'accreditamento JACIE, che garantisce standard internazionali di qualità e sicurezza per i trapianti di cellule staminali.

Un successo anche per il *Rome Transplant Network* (RTN), la Rete romana di Centri di eccellenza che effettua raccolta, conservazione e trapianto di staminali e della quale fa parte l'Unità di Ematologia del Policlinico Universitario, diretta dal Prof. Giuseppe Avvisati.

*Joint Accreditation Committee - ISCT & EBMT* è un'organizzazione non-profit che valuta i centri dove si effettuano trapianti di cellule staminali. Per avere l'accreditamento, tutti i processi, dalla raccolta al trapianto, devono rispondere a requisiti di tracciabilità e trasparenza. Un metodo che si traduce in migliori risultati clinici, come dimostra uno studio pubblicato

nel 2012 dalla rivista *Bone Marrow Transplant*. L'accreditamento JACIE viene rinnovato ogni tre anni. Ad oggi, sono 145 le strutture accreditate in tutta Europa, di cui 25 in Italia.

Nel 2013, presso l'Unità di Ematologia del Policlinico Campus Bio-Medico, sono stati eseguiti 18 trapianti di cellule staminali autologhe, prese cioè dalla persona stessa, in pazienti adulti. Mentre a livello di RTN,



i trapianti allogenici (con donatore diverso dal ricevente) e autologhi in pazienti adulti sono stati 173, un numero che pone il network al primo posto in Italia.

Le staminali ematopoietiche sono le cellule dalle quali originano globuli bianchi, globuli rossi e piastrine. Il trapianto di queste cellule è una terapia utilizzata soprattutto nel trattamento di tumori del sangue (linfoma Non-Hodgkin e di Hodgkin, la leucemia mieloide acuta e la leucemia linfoblastica acuta, il mieloma multiplo).

## New entries

### Anna Crescenzi



**E**sperta di patologie tiroidee, neuro-muscolari e malattie infiammatorie croniche intestinali, la Dottoressa Anna Crescenzi è da febbraio scorso Responsabile dell'Unità Operativa Complessa di Anatomia Patologica.

Membro di diversi tavoli per la stesura di linee guida internazionali per la diagnosi e la gestione della patologia nodulare tiroidea, dichiara di voler puntare sulla tecnologia: “L'obiettivo è avere sistemi di diagnosi e prognosi sempre al passo con l'innovazione e attività di ricerca che garantiscano ai nostri pazienti l'accesso alle migliori opportunità di cura”.

Prima di arrivare al Campus Bio-Medico, Anna Crescenzi è stata responsabile della Anatomia Patologica dell'Ospedale Israelitico di Roma e del 'Regina Apostolorum' di Albano Laziale, in provincia di Roma.

## Sabino Della Sala



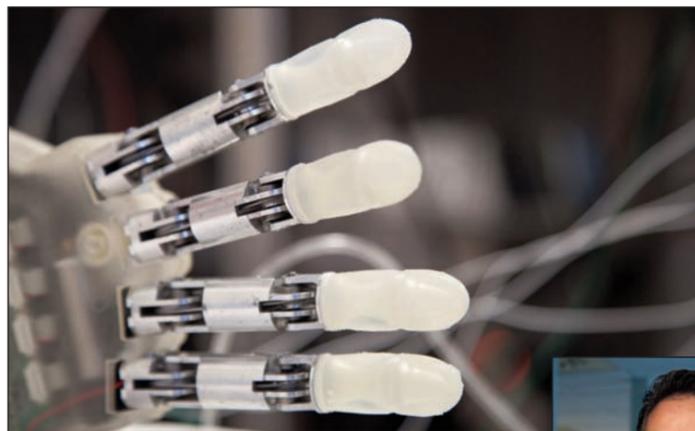
**A**mmodernamento dei sistemi informatici per la gestione delle immagini e riorganizzazione dell'attività clinica con il potenziamento dell'offerta anche mediante l'attivazione della terza macchina per la risonanza. Sono questi gli obiettivi di Sabino Della Sala, chiamato da gennaio scorso a dirigere l'Unità Operativa Complessa di Diagnostica per Immagini. E dopo questo periodo di analisi e pianificazione, confida di voler “tornare a fare il radiologo, la cosa che più mi appassiona”.

Esperto in senologia e risonanza muscolo-scheletrica e otorinolaringoiatrica, dopo la laurea in Medicina e i primi anni di esperienza nel Policlinico Universitario di Verona, torna a Trento, sua città di origine, dove dal 2000 al 2007 è Responsabile della Senologia e dello screening mammografico della Provincia Autonoma. Arriva a Roma nel 2007, per dirigere la UOC di Radio-diagnostica dell'Ospedale Vannini – Figlie di San Camillo.

## Intervista al Pro-Rettore alla Ricerca

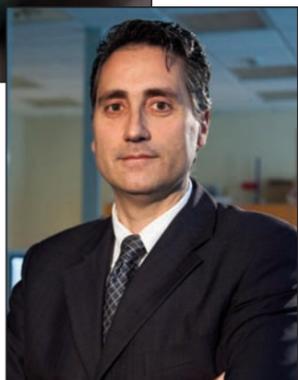
## Nuove prospettive in biorobotica

Tra le iniziative l'accordo con Centro Protesi INAIL



**il Centro Protesi INAIL di Vigorso di Budrio.**

È un patto triennale con una realtà d'eccellenza per la fornitura di protesi d'arto, che eroga prestazioni a circa 12.000 pazienti amputati all'anno. L'INAIL finanzia i nostri studi per rendere applicabili su ampia scala i risultati ottenuti con l'utilizzo di interfacce neurali per il controllo di protesi sensorizzate. In particolare, ci verranno forniti degli spazi nella loro struttura per far lavorare direttamente i nostri ricercatori, medici fisiatristi e bioingegneri con il personale tecnico e medico dell'INAIL e con i pazienti amputati. Vogliamo, in un certo senso, rendere 'di serie' le acquisizioni raggiunte lavorando sul singolo prototipo



Come un treno sempre in corsa, a due mesi dal successo scientifico di *LifeHand2*, vissuto accanto ad altri partner italiani ed europei, il Laboratorio di Robotica Biomedica e Biomicrosistemi del Campus Bio-Medico, diretto dal Prof. Eugenio Guglielmelli (nella foto), ha già gli occhi puntati su nuovi, ambiziosi obiettivi.

**Professore, dopo i risultati di *LifeHand2*, c'è in programma qualche nuovo progetto?**

La nostra attività di ricerca, in realtà, non si è mai fermata. Già dal giorno successivo alla fine degli esperimenti di *LifeHand2* è partito *HandBot*, un progetto triennale finanziato dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca italiano, che ci vede coordinatori. L'obiettivo sarà quello di miniaturizzare l'elettronica e i processori necessari per far funzionare l'arto bionico e di potenziarne l'apparato tattile a bordo, eliminando la necessità di usare computer esterni e migliorando, nel contempo, quantità e qualità delle sensazioni che possiamo restituire al paziente amputato.

**Come pensate di raggiungere questi risultati?**

Stiamo lavorando sia a sviluppi tecnologici sui sensori tattili e sulla parte elettronica impiantabile, con una scheda già ora più piccola di una carta di credito, sia a novità nell'uso delle informazioni sensoriali, per renderle maggiormente gestibili dal paziente nel controllo della mano robotica in compiti di manipolazione sempre più sofisticati. Inoltre, vogliamo aumentare il numero di sensori e porli a differenti profondità sul tessuto artificiale di rivestimento della mano. Questo perché non solo le loro caratteristiche, ma anche la distanza dalla superficie esterna delle dita gioca un ruolo importante nella capacità di discriminare le sensazioni nell'interazione con il mondo esterno.

**Chi sono i partner di questa ricerca?**

Il Campus Bio-Medico, che partecipa con varie Unità di ricerca di bioingegneria e di medicina, coordina un consorzio nazionale in cui è affiancato da Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, Istituto di Fisiologia del CNR di Pisa, Politecnico di Milano, Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati di Trieste (SISSA) e Università di Cagliari.

**Di recente avete anche siglato un accordo con**

### I numeri dell'accordo con il Centro Protesi INAIL

#### Finanziamento

1,5 mln euro per 3 anni

**Coordinamento scientifico e gestionale per l'Università Campus Bio-Medico di Roma**  
Prof. Eugenio Guglielmelli - Prof.ssa Silvia Sterzi - Ing. Paolo Sormani - Ing. Loredana Zollo

**Assistiti del Centro Protesi INAIL di Vigorso di Budrio**

oltre 11.000 all'anno

**Nuovi casi di amputazioni dell'arto superiore in Italia**

3.600 all'anno

con il singolo paziente. Inoltre, predisporremo corsi di formazione continua e aggiornamento per medici e ricercatori dell'INAIL. Parteciperemo congiuntamente a bandi nazionali europei per il finanziamento della ricerca.

**Non è quindi in programma, a breve, una terza fase di *LifeHand*?**

Una sperimentazione *LifeHand3* è prevista entro gli inizi del 2016 come sbocco naturale del progetto *HandBot*. Anzi, è possibile che quest'attività con l'INAIL possa permetterci di avere più di un impianto, quindi più soggetti amputati chiamati contemporaneamente a seguire il protocollo previsto. Oppure, potremo selezionare, insieme con il Centro Protesi, dei soggetti che saranno sottoposti a protocolli sperimentali meno 'di frontiera', ma comunque necessari prima di poter essere proposti su larga scala. Ad esempio, impianti di mani artificiali che possano durare per 6-7 mesi, anziché per 3-4 settimane. Un impegno che non è banale né dal punto di vista tecnico, perché richiede particolare attenzione alla messa a punto di un sistema affidabile, né dal punto di vista delle autorizzazioni, perché garantire la biocompatibilità di un impianto di arto superiore robotico per mesi vuol dire aver ottenuto in precedenza riscontri positivi in test pre-clinici, che possono richiedere anche anni.

### Dottorati di Ricerca

## Termoablazione laser per tumori al pancreas

Il progetto di ingegneria biomedica sostenuto dagli Alumni

Paola Saccomandi, 27 anni, Dottore di Ricerca in Ingegneria Biomedica, studia dal 2011 l'utilizzo della termoablazione laser per il trattamento di tumori al pancreas. Già conosciuta e sperimentata su altri organi, questa procedura utilizza il calore sprigionato all'interno del tessuto, per bruciare la neoplasia e ridurre le dimensioni.

Obiettivo del progetto di ricerca, svolto nel Laboratorio di Misure e Strumentazione Biomedica, in collaborazione con le Unità operative di Endoscopia e



Diagnostica per Immagini del Policlinico Universitario, è caratterizzare il pancreas dal punto di vista fisi-

## LifeHand2 La sfida continua

Mano robotica afferra e sente

Una mano artificiale innestata sul braccio di un amputato, in grado di trasmettergli sensazioni tattili, facendogli 'sentire' forme e consistenza degli oggetti impugnati. La sperimentazione che ha reso possibile questo nuovo passo verso l'impianto definitivo di mani bioniche si chiama *LifeHand2* ed è frutto di un progetto internazionale che vede l'Italia in prima linea. Ci hanno lavorato medici e bioingegneri dell'Università Cattolica-Policlinico Gemelli di Roma, dell'Università Campus Bio-Medico di Roma, della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa e dell'IRCSS San Raffaele Pisana. Parte



conoscere la consistenza di oggetti duri, intermedi e morbidi in oltre il 78 per cento di prese effettuate. Nell'88 per cento dei casi, inoltre, ha definito correttamente dimensioni e forme di oggetti come una palla da baseball, un bicchiere o l'ovale di un mandarino. Non solo. Ha saputo anche localizzare la loro posizione rispetto alla mano con il 97 per cento di accuratezza, riuscendo a dosare

con precisione la forza da applicare per afferrarli.

Il punto di collegamento tra sistema nervoso di Dennis e protesi biomeccatronica sono stati quattro elettrodi intraneurali, poco più grandi di un capello, sviluppati nel

gruppo anche due Centri oltreconfine: l'*Ecole Polytechnique Federale* di Losanna e l'Istituto IMTEK dell'Università di Friburgo. I risultati dello studio, pubblicati sul numero del 5 febbraio della rivista *Science Translational Medicine*, documentano la straordinarietà del risultato ottenuto.

Protagonista dell'esperimento Dennis Aabo Sorensen, 36enne danese, che nel Capodanno del 2004 subì l'amputazione della mano sinistra, distrutta dallo scoppio di un petardo. "Quella del feedback sensoriale è stata per me un'esperienza stupenda - racconta Dennis - Tornare a sentire la differente consistenza degli oggetti, capire se sono duri o morbidi e avvertire come li stavo impugnando è stato incredibile". Un'esperienza confermata dai dati sperimentali. In otto giorni di esercizi, infatti, Dennis è stato in grado di ri-

Laboratorio di Microtecnologia Biomedica IMTEK dell'Università di Friburgo. Sono stati impiantati nei nervi mediano e ulnare del paziente con un intervento durato più di otto ore, eseguito il 26 gennaio del 2013 al Policlinico Gemelli.

Finanziato dall'UE e dal Ministero della Salute italiano, *LifeHand2* è il proseguimento di un programma di ricerca che cinque anni fa portò una protesi meno evoluta a rispondere per la prima volta al mondo ai comandi di movimento trasmessi dal cervello di un altro paziente.

L'utilizzo della stimolazione intraneurale vede da tempo impegnati molti ricercatori in tutto il mondo per la cura di diverse patologie, tra cui i deficit di movimento di soggetti paraplegici. Frontiere della ricerca accomunate da una relazione sempre più stretta tra corpo umano e tecnologia.

miglior tempo e potenza di emissione e ottimizzare i risultati della termoablazione.

È attualmente in corso una fase di sperimentazione su tessuto *ex-vivo* e su paziente, che sta fornendo dati incoraggianti.

Ormai prossimo alla conclusione, il progetto ha avuto anche una breve parentesi estera. Per cinque mesi gli studi sono stati condotti in Germania, presso la *Goethe Universität Frankfurt am Main*, grazie a una borsa di studio finanziata dall'Associazione Alumni.

# Don Álvaro, una strada da seguire

*Ispirò la nascita del Campus Bio-Medico. Sarà beato a settembre.*

“Dietro di sé ha lasciato una traccia incancellabile, tipica degli uomini di Dio che compiono silenziosamente una missione per il bene delle anime”. Così Joaquín Navarro Valls, per anni portavoce di Giovanni Paolo II, oggi Presidente dell'Advisory Board del Campus Bio-Medico di Roma, definisce Don Álvaro del Portillo alla sua morte, nel 1994. A distanza di vent'anni, il 2014 si prospetta come un anno ricco di richiami alla figura del primo Prelato dell'Opus Dei: l'11 marzo si è celebrato il centenario della sua nascita con Sante Messe in tutto il mondo e il 27 settembre sarà proclamato beato a Madrid.

Una figura emblematica, il cui carisma ha ispirato iniziative apostoliche in tutto il mondo, tra cui l'Università Campus Bio-Medico di Roma. Chi lo ha conosciuto ne ricorda la bontà paterna e l'allegria: “Non è che sorrisse spesso. Sorrideva sempre”, affermava il Postulatore della causa di Beatificazione, Mons. Flavio Capucci, in un'intervista alla Pontificia Università della Santa Croce. Un buon umore contagioso che si unisce a una profonda fedeltà: a Dio, alla vocazione, al Papa.

Negli anni trascorsi a Roma Don Álvaro svolge gli incarichi che gli vengono affidati dalla Santa Sede con profonda dedizione e competenza, tanto che il Papa Emerito Benedetto XVI, parlando con il Card. Julián Herranz della prossima beatificazione, ha esclamato “Che bello. Io l'ho avuto per anni come Consultore nella Congregazione per la Dottrina della Fede: che bell'esempio per tutti noi!”.

Come ha ricordato l'attuale Prelato dell'Opus Dei, Mons. Javier Echevarría, il Fondatore San Josemaría invitava i fedeli a imitare Don Álvaro: “In tutti questi anni di vocazione, gli si sono presentate molte occasioni – umamente parlando – di adirarsi,



di infastidirsi, di essere sleale; invece, ha sempre mostrato un sorriso e una fedeltà incomparabili”.

Don Álvaro si distingue come sacerdote santo, ma anche come professionista instancabile ed esperto. All'indomani della sua morte, Vittorio Messori scrive sul *Corriere della Sera*:

“Ti veniva la voglia di confessarti, più che di fare domande. Si notava che era stato ingegnere, specializzato in ponti e strade. Dietro l'abito del vescovo splendeva un uomo di mondo”. Forse proprio questa familiarità con il mondo e con le sue dinamiche ha suscitato in Don Álvaro una preoccupazione costante

per la solidarietà sociale e per l'educazione. Numerose sono le iniziative realizzate su suo impulso in questi ambiti: dall'Ospedale Niger Foundation (Nigeria) alla Scuola agricola Utz Samaj (Guatemala), dalla Pontificia Università della Santa Croce all'Ospedale Monkole a Kinshasa (Repubblica Democratica del Congo). Il Direttore Sanitario di Monkole, Léon Tshilolo – tra i relatori del recente incontro “Don Álvaro, una strada da seguire” organizzato a marzo al Campus Bio-Medico – racconta di come l'allora Prelato fosse rimasto impressionato dalla disoccupazione giovanile in Congo e di come avesse insistito sull'importanza di impegnare la forza della giovinezza per lo sviluppo del Paese. Anche in questa prospettiva è nato l'Ospedale di Monkole, per permettere a tutta la popolazione un accesso semplice a cure di qualità. Un'iniziativa che, come il Campus Bio-Medico, vuole venire in soccorso della povertà materiale e spirituale e s'impegna a tradurre il messaggio evangelico in carità concreta e impegno professionale. ●



## La beatificazione A Madrid il 27 settembre

MADRID

La cerimonia di beatificazione sarà presieduta dal Prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi, Cardinal Angelo Amato. Sono attesi fedeli provenienti da tutto il mondo. Il giorno successivo, Mons. Javier Echevarría, Prelato dell'Opus Dei, celebrerà una Messa di ringraziamento. È prevista per i partecipanti la visita ai luoghi legati alla storia del futuro beato e alla nascita dell'Opus Dei.

ROMA

Durante i giorni successivi alla beatificazione, il corpo di don Álvaro – che riposa nella cripta della Chiesa prelatizia di Santa Maria della Pace – sarà esposto provvisoriamente nella Basilica di Sant'Eugenio. Dopo la beatificazione, si celebrerà una Messa di ringraziamento in una basilica romana. I fedeli potranno inoltre partecipare all'Udienza del mercoledì con Papa Francesco.



## Centenario nascita



“La forza di Don Álvaro fu sempre la filiazione divina e per ciò che riguarda il Campus Bio-Medico, sorto per sua iniziativa e con il suo continuo aiuto, ricordo una frase caratteristica sul progettare e sul fare in continuazione per il bene comune. Diceva: ‘Occorre impegnarsi per le buone iniziative, per il bene, anche se non sempre si riesce. (...) Le difficoltà ci saranno sempre e vanno superate con impegno, con coraggio, con audacia proveniente dalla fede viva nel Signore’.”

Don Piero Turull, dall'Omelia della S. Messa per il centenario della nascita di Don Álvaro del Portillo, 11 marzo 2014

## Don Álvaro e il Campus Bio-Medico “Impegnatevi con tutte le forze”

“A quante decine di migliaia di persone potrà giungere questo messaggio di pace, e quanto bene potrete fare all'uomo e alla società impegnandovi con tutte le vostre forze in quest'impresa!”.

Così si esprimeva Don Álvaro nel 1993, durante la S. Messa in occasione dell'inaugurazione del primo Anno Accademico dell'Università Campus Bio-Medico di Roma, nata su suo impulso dopo una conversazione svoltasi alla fine degli anni '80 con un gruppo di professionisti membri della Prelatura dell'Opus Dei.

“Era il 1988 quando Don Álvaro ci chiese se avessimo mai pensato di creare una realtà in ambito sanitario a Roma – racconta il Prof. Paolo Arullani, Presidente Onorario del Campus Bio-Medico – Solo dopo una settimana ci chiese cosa avevamo deciso. Non pensato, ma deciso!”.

Seguendo lo spirito del Fondatore dell'Opus Dei, Don Álvaro aveva espresso in più occasioni la necessità che in tutti i Paesi nascessero strutture dove assistere persone malate con spirito cristiano di servizio: “In un ospedale – affermava – la Chiesa non è presente solo grazie al cappellano: agisce anche tramite i fedeli che, come medici o infermieri, procurano di prestare un buon servizio professionale e una delicata attenzione umana ai pazienti”.

Il Campus Bio-Medico nasce come un piccolo seme, ma cresce negli anni fino a diventare un punto di riferimento per molte persone sia dal punto di vista medico che umano. “Un'esperienza che – afferma il Dott. Tshilolo, Direttore Sanitario dell'Ospedale Monkole a Kinshasa (Congo), altra realtà nata per impulso di Don Álvaro – rappresenta un esempio di eccellenza da seguire e imitare”. ●



Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 205/98 del 12/05/1998  
 PROPRIETARIA ED EDITRICE  
 Associazione Campus Bio-Medico  
 DIRETTORE RESPONSABILE  
 Stefano Tognoli  
 REDAZIONE  
 Francesco Macaro, Sabina Mastrangelo,  
 Paola Raschielli, Bianca Sartirana  
 HANNO COLLABORATO  
 Marco Petraglia, Graziano Palmisano  
 Fotografie: Patrizia Tocci, Archivio del  
 Campus Bio-Medico di Roma  
 Via Álvaro del Portillo, 21  
 00128 Roma  
 Tel. 06.22541.1 - Fax 06.22541.456  
 E-mail: comunicazione@unicampus.it  
 Stampato nel mese di Aprile 2014  
 Abilgraph Srl  
 Via P. Ottoboni, 11 - Roma



Scegli la prevenzione

**CHECK-UP COMPLETO UOMO**

Raccomandato a uomini con più di 50 anni, a soggetti più giovani con stile di vita sedentario o fumatori, sportivi e persone con ritmi intensi di lavoro. Si effettua dal lunedì al venerdì, ore 7:45-14:30

**CHECK-UP COMPLETO DONNA**

Raccomandato a donne in menopausa, a soggetti più giovani con stile di vita sedentario o fumatrici, sportive e persone con ritmi intensi di lavoro. Si effettua dal lunedì al venerdì, ore 7:45-14:30

**CHECK-UP BASE**

Controllo medico su stato di salute. Fornisce indicazioni su corretto stile di vita. Si effettua dal lunedì al venerdì, ore 8:00-12:30

**CHECK-UP METABOLICO**

Inquadra lo stato di salute prima di una dieta a correzione del peso o delle abitudini alimentari. Consigliabile anche alla donna in menopausa. Prima visita: lunedì, ore 7:50 - 11:00  
Seconda visita: dopo 2 giorni, ore 13:00 - 13:30

**CHECK-UP OSTEOPOROSI**

Consigliabile alle donne in menopausa o anche più giovani (se hanno subito fratture non da trauma), a uomini con più di 70 anni, a soggetti che hanno subito trattamento prolungato con cortisone o che soffrono d'insufficienza renale cronica o iperparatiroidismo. Prima visita: giovedì, ore 8:00-11:00  
Seconda visita: dopo 7 giorni, ore 13:00-13:30

**CHECK-UP TIROIDEO**

Consigliato in particolare a donne, soprattutto con familiarità per malattie della tiroide; a persone affette da stanchezza cronica o che hanno registrato improvvisa perdita di capelli o variazione di peso insieme a tachicardia e aumentata irritabilità. Prima visita: venerdì, ore 8:00-11:00  
Seconda visita: dopo 12 giorni, ore 13:00-13:30

**CHECK-UP GINECOLOGICO**

Consente di valutare il proprio stato di salute e ridurre i rischi connessi alle principali patologie femminili in ambito ginecologico. Si effettua dal lunedì al venerdì, ore 8:00-13:00

**CHECK-UP CARDIOLOGICO BASE**

Consigliato come strumento regolare di controllo a chi soffre di una patologia cardiovascolare o ne può essere geneticamente predisposto. Si effettua lunedì, martedì e mercoledì, ore 9:30-12:30 e giovedì, ore 14:00-17:00

**CHECK-UP CARDIOLOGICO AVANZATO**

Prevede esami aggiuntivi rispetto al check-up cardiologico di base. Consigliabile a persone di età superiore ai 50 anni, in particolare se fumatori o affette da diabete mellito, ipertensione arteriosa, dislipidemia, obesità, stress, menopausa e omocisteinemia. Si effettua sabato, ore 9:15-13:00

**CHECK-UP GASTROENTEROLOGICO**

È utile come screening preventivo ed è consigliato come strumento regolare di controllo a chi soffre di una patologia nota o ne può essere predisposto. Si effettua dal lunedì al venerdì, ore 9:00-12:00

**INFO E PRENOTAZIONI**

Tel. 06.22541.1485 - Fax 06.22541.1723  
Dal lunedì al venerdì, ore 7:30-17:30

## Servizi Assistenziali

**CAMPUS UNIVERSITARIO**

Via Álvaro del Portillo, 200 - Roma

**AMBULATORI SPECIALISTICI (ore 8:00-19:00)**

Allergologia e Immunologia  
Angiologia  
Cardiologia e Aritmologia  
Cefalee  
Chirurgia cardiovascolare  
Chirurgia generale, di day surgery, epatobiliare, proctologica, toracica  
Chirurgia plastica e ricostruttiva  
Dermatologia  
Dietistica e dietoterapia  
Ematologia  
Endoscopia digestiva (inclusi esami strumentali)  
Epatologia  
Flebologia  
Foniatra e Logopedia  
Gastroenterologia (incluse visite di nutrizione clinica, breath test, manometrie esofagee)  
Geriatra (inclusa diagnostica fisiopatologia respiratoria, trattamenti angiologici e wound care, tilt test)  
Ginecologia (inclusi pap-test, colposcopie, ecografie ginecologiche e ostetriche, prove urodinamiche, riabilitazione pavimento pelvico, ambulatorio menopausa)  
Medicina Interna  
Nefrologia  
Neurologia (inclusi eeg, emg, test neuropsicologici, doppler)  
Oftalmologia

**Oncologia**

Ortopedia e Traumatologia (incluse infiltrazioni articolari)  
Osteo-oncologia  
Otorinolaringoiatria  
Pediatria  
Radiologia interventistica (per valutazione procedure)  
Reumatologia  
Senologia  
Terapia del dolore  
Urologia  
Ambulatorio infermieristico (wound care, gestione stomie, gestione dispositivi intravascolari)

**DAY-HOSPITAL MEDICO**

Lunedì-Venerdì, ore 8:00-18:00

**DIAGNOSTICA PER IMMAGINI**

(Tac, risonanza magnetica, ecografia, radiologia tradizionale, con contrasto e interventistica, mammografia):  
Lunedì-Venerdì, ore 8:00-20:00

**CENTRO PRELIEVI**

Lunedì-Sabato, ore 8:00-10:00 (accettazione)

**CENTRO DI ASCOLTO**

Lunedì-Venerdì, ore 10:00-15:00

**SERVIZIO SOCIALE OSPEDALIERO**

Lunedì-Venerdì, ore 8:00-16:00

**CONSEGNA REFERTI E CARTELLE CLINICHE**

Lun-Mar-Mer, ore 8:30-17:00  
Gio-Ven, ore 8:30-13 - Sabato, ore 9:00-12:30  
Info: Tel. 06.22541.1666 - Lun-Ven, ore 10:00-13:00

**CENTRO SALUTE ANZIANO**

Via Álvaro del Portillo, 5 - Roma

**AMBULATORI SPECIALISTICI (ore 9:00-17:30)**

Endocrinologia  
Medicina fisica e della riabilitazione (inclusi trattamenti fisioterapici e riabilitativi, corsi di postura e movimento)  
Odontoiatria (non convenzionato con SSN)  
Psichiatria e Neuropsichiatria Infantile

**POLO ONCOLOGICO**

Via Emilio Longoni, 47 - Roma

**EMATOLOGIA**

Lunedì, Mercoledì, Venerdì, ore 9:00-13:00

**RADIOTERAPIA ONCOLOGICA**

Lunedì-Venerdì, ore 7:30-20:15  
Prenotazioni telefoniche: ore 10:30-15:00  
Tel. 06.22541.420/419

**DAY-HOSPITAL ONCOLOGICO**

Lunedì, ore 8:00-17:00 -  
Martedì-Venerdì, ore 8:00-15:00

**CENTRO PRELIEVI**

Martedì e Giovedì, ore 7:30-10:30

**CONSEGNA CAMPIONI BIOLOGICI**

Accettazione Lunedì-Venerdì, ore 7:30-11:00

**CENTRO DI ASCOLTO**

Martedì, ore 10:00-15:00 (ogni 15 giorni)  
Tel. 06.22541.705

**Diagnostica per Immagini**

L'Unità Operativa Complessa di Diagnostica per Immagini effettua esami di Radiologia tradizionale, Ecografia, TAC e Risonanza Magnetica.

È centro di riferimento per la diagnostica mammaria.

Collabora con le Unità Operative di Cardiologia e Chirurgia Cardiaca per lo studio ambulatoriale del paziente cardiologico, attraverso TAC e Risonanza Magnetica.

La struttura è dotata di apparecchiature di ultima generazione utilizzate da un'equipe di medici specialisti.

**PRENOTAZIONI****SSN o a tariffe agevolate per iscritti My-Hospital**

Centro Unico di Prenotazione  
Tel. 06.87.43.43.43  
dal Lunedì al Venerdì, ore 8:00-17:00

**Intramoenia, privati e assicurati**

Tel. 06.22541.1240  
Fax 06.22541.1965 | alpi@unicampus.it  
dal Lunedì al Venerdì, ore 9:00-17:00

**SOSTIENICI****Come donare**

- tramite bollettino o bonifico postale c/c 8154098  
IBAN IT54J076010320000008154098
- con bonifico bancario c/c 7366X95  
Banca Popolare di Sondrio  
IBAN IT65M0569603211000007366X95
- con carta di credito o paypal su [ww.unicampus.it](http://ww.unicampus.it)
- con una donazione continuativa tramite RID - domiciliazione bancaria/postale o accredito su carta di credito/Postepay

Tel. 06.22541.9129 | [sostienici@unicampus.it](mailto:sostienici@unicampus.it)